

(I lavori proseguono alle ore 14.09 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1163 presentata da Ravetti, inerente a "Richiesta di interventi urgenti da parte della Regione Piemonte in merito alla presenza di sostanze nocive alla salute nell'area del polo chimico di Spinetta Marengo"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1163.
La parola al Consigliere Ravetti per l'illustrazione.
Prego, Consigliere; ne ha facoltà per tre minuti.

RAVETTI Domenico

Grazie, Presidente; buongiorno, Assessore.

So che oggi ha avuto modo di confrontarsi con il Sindaco di Alessandria; lo dico perché il Sindaco di Alessandria è l'istituzione pubblica che mi ha convinto a presentare questa interrogazione. Alcune sue dichiarazioni pubbliche, difatti, rivolte anche alla Regione Piemonte, mi hanno convinto, alla riapertura dei lavori del Consiglio regionale post feriale, di chiederle, in base alla raccolta d'informazioni avvenuta di recente sui media, notizie in merito a ipotesi d'inquinamento nell'area territoriale del Comune di Alessandria ai confini con Tortona (anche verso Pozzolo, Novi Ligure e Bosco Marengo), agenti di inquinamento anche nocivi per la salute delle persone (ormai oggetto di un dibattito pubblico da parecchio tempo).

Tra l'altro, sappiamo che, negli anni passati, le Aziende Sanitarie Locali sono state impegnate in indagini epidemiologiche che hanno evidenziato alcune criticità sulla salute dei cittadini di quelle aree, differenti rispetto ad altre aree, che meriterebbero, dal nostro punto di vista, ulteriori approfondimenti.

Questo punto di vista, Assessore, coincide con quello del Sindaco di Alessandria, che nel suo comunicato di qualche giorno fa, oltre alla richiesta di un ulteriore approfondimento e di una terza fase per l'indagine epidemiologica, chiede un tavolo tecnico *"indicante in modo preciso e circostanziato le azioni da intraprendere da parte dell'Amministrazione comunale, quale autorità sanitaria locale"*.

Assessore, in base a tutte queste premesse mi permetto di interrogarla su quali azioni urgenti la Giunta regionale intende attuare per soddisfare le richieste avanzate dall'amministrazione comunale di Alessandria.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Domenico Ravetti per l'illustrazione.
La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.
Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Confermo che abbiamo incontrato il Sindaco, insieme al Direttore dell'ARPA e all'Assessorato all'Ambiente, per aggiornarlo su quello che la Regione Piemonte ha fatto e sta facendo in campo di tutela della salute, ma anche di protezione ambientale, nell'area alessandrina e nei dintorni, e non solo nei dintorni, della ditta Solvay.

Questo caso, tra l'altro, è stato riportato alla luce e ha avuto visibilità mediatica anche grazie a uno studio condotto dall'Università di Liegi nel Belgio, che ha evidenziato una maggiore presenza di alcuni PFAS, famiglia di sostanze inquinanti, non solo nell'ambiente, ma anche nel sangue dei cittadini di Spinetta Marengo. Tuttavia, dobbiamo rilevare che i PFAS non sono più prodotti nello stabilimento della Solvay da oltre dieci anni, quindi dal 2013 è stata interrotta la produzione, e la differenza, rispetto ai cittadini di Spinetta e di Alessandria, non è neanche così significativa. Questo studio, comunque, sembrerebbe essere riferito a un numero limitato di cittadini individuati e selezionati tra quelli direttamente esposti a inquinamento da PFAS che pone dubbi, non dico sull'attendibilità, ma sulla significatività del campione.

Pertanto, sono in corso le valutazioni necessarie.

Correttamente l'Università, nella parte materiale e metodi, ha evidenziato che questo campione aveva una selezione di questo tipo, però stanno ancora valutando.

A prescindere dallo studio dell'Università belga, da anni la sanità pubblica, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale e l'Assessorato all'Ambiente monitorano con grande attenzione l'area di Spinetta Marengo, sia per gli aspetti relativi alla tutela della salute dei lavoratori sia per l'attività di monitoraggio ambientale, come anche tutte le valutazioni epidemiologiche sull'impatto delle attività industriali e sulla salute dei cittadini residenti.

Infatti, dal 2021 sono attivi nuovi tavoli regionali, ed è anche ciò che ci ha richiesto il Sindaco, per la sorveglianza sanitaria, l'indagine su altre matrici, il biomonitoraggio animale e quello sugli alimenti e adesso anche il monitoraggio umano da esposizione (che spiegherò).

Al momento, nell'area di Spinetta Marengo, le contaminazioni riguardano un corpo idrico sotterraneo non utilizzato per l'acqua potabile; quest'unico pozzo risultato contaminato da PFAS, seppure a bassi livelli, cioè la sola rilevabilità, è quello di Monte Castello, che già qualche anno fa fu chiuso e non più utilizzato.

A sostegno di questi studi, la Regione Piemonte ha ottenuto gli standard per effettuare analisi attendibili da Solvay e ha previsto un finanziamento già erogato di 340 mila euro per l'ASL di Alessandria, finalizzato a effettuare nuovi campionamenti su matrici animali e alimentari.

Si procede anche con l'Università del Piemonte Orientale, che è titolare del progetto europeo *Scenarios* (si chiama così) sullo studio di tecniche analitiche per la ricerca dei PFAS, al fine di creare sinergie tra i diversi istituti sul territorio piemontese.

Infine, è stato deliberato un piano di biomonitoraggio che si prevede che parta tra gennaio e febbraio, che prevede prelievi di sangue dei cittadini soggetti a rischio; oltre alla ricerca dei PFAS, anche ulteriori valutazioni di alcuni parametri sanguigni, come ad esempio il colesterolo e altri indicatori e per tale iniziativa è stato previsto uno stanziamento di 70 mila euro. Pertanto, sono stati stanziati oltre 400 mila euro per questi progetti.

Tengo anche a sottolineare, però, il fatto che, nella consapevolezza di questo rischio potenziale e insito nella diffusione di sostanze potenzialmente pericolose, l'Assessorato, nell'ambito delle proprie competenze (parliamo dell'Assessorato all'Ambiente, quindi su iniziativa dell'Assessore Marnati), in una situazione di vuoto normativo nazionale proprio sulle emissioni e sugli scarichi di PFAS, ha contribuito alla composizione di un provvedimento che normasse e limitasse su tutto il territorio del Piemonte l'emissione di PFAS, sia negli scarichi sia in atmosfera.

Questo provvedimento (sottolineo, unico in Italia) è stato recentemente approvato dal Consiglio regionale nell'ambito della legge annuale di riordino nel 2021, la legge n. 25 del 19 ottobre 2021, che all'articolo 74, "*Scarico di sostanze perfluoro alchiliche*", prevede dei limiti di emissione.

Inoltre, al fine di rafforzare e facilitare l'attuazione di questa norma e a seguito d'intenso confronto tecnico con amministrazione e *stakeholder*, è stata proposta e approvata dalla Giunta regionale la DGR 60-5220 del 14 giugno 2022, che fornisce indicazioni esplicative ed elementi interpretativi di supporto all'applicazione del disposto dall'articolo 74. Tutte misure, da una parte quelle sanitarie e dall'altra quelle ambientali, che mirano a tenere sotto controllo e a monitorare costantemente la situazione di Spinetta Marengo, che al momento non desta particolare allarme.

Vedremo alla fine di questa terza fase, che è appena iniziata, di studi epidemiologici quali saranno i risultati e quali saranno gli ulteriori provvedimenti che potremo attuare a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Presidente, scusi per lo sforamento dei tempi.

PRESIDENTE

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.13 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.19)